

Alessandra Fazio

*Istituto Universitario di Scienze Motorie (IUSM) di Roma*

## APPROCCIO TECNICO CONOSCITIVO NELL'ANALISI TERMINOLOGICA DEL LINGUAGGIO DELLO SPORT

### 1. INTRODUZIONE

Terminology as a specialized vocabulary concerns every user of language and is part of our cognitive development. Particular terminologies are important to specialist education, and an understanding of the structure of terminologies and the relevant reference tools is important to people who are professionally concerned with communication [...] <sup>1</sup>.

La terminologia è un metodo di approccio conoscitivo applicato ad uno specifico ambito di interesse sia scientifico che culturale, perciò deve essere un approccio duttile per riuscire a tener conto delle diverse componenti sociali, storico culturali di ciascuno. Si può pertanto immaginare che il metodo di approccio possa variare in funzione delle componenti di cui è chiamato a dar ragione, quindi che sia un tipo di approccio flessibile. In altre parole la terminologia è un metodo di approccio conoscitivo capace di dare una raffigurazione logica molto approfondita dell'ambito scientifico o pratico cui si applica e tale raffigurazione logica è intesa come chiarifica.

Per riuscire in questo scopo, questo tipo di approccio (i.e., terminologico) deve tener conto delle componenti sociali, storiche e culturali che confluiscono nel linguaggio con cui si esprime quel dato ambito e sapersi adattare a coglierne i modi ricorrenti e le ragioni profonde che li determinano con la funzione di rappresentazione e trasferimento della conoscenza.

---

<sup>1</sup> Sager, *Terminology Processing*, 1990, p. 10.

In questo articolo si riportano i dati ed i risultati *in itinere* dello studio pilota denominato «Sistematizzazione e implementazione della banca dati terminologica bilingue inglese-italiano dello sport e delle scienze applicate allo sport». Lo studio si propone di sistematizzare ed implementare l'ampia raccolta già esistente di terminologia specialistica dello sport e delle scienze dello sport. Per terminologia specialistica s'intende la raccolta di dati linguistici o termini appartenenti a un sistema concettuale attribuito a un campo del sapere umano (dominio). A tal fine ci si propone da un lato di aggiornare e curare l'aspetto "programmatico" relativo all'impostazione logico-filosofica del lavoro di raccolta e codifica dei dati linguistici; e dall'altro, s'intende procedere "operativamente" sui dati già archiviati attraverso un processo di revisione e implementazione dei dati terminologici esistenti. Per il raggiungimento dell'obiettivo, la ricerca è stata articolata in differenti direzioni di studio: a) costituzione di un archivio di *file* di termini specifici delle varie sotto-aree del dominio sport attraverso la raccolta, definizione e confronto dei dati terminologici; b) evidenziazione e analisi dei dati, finalizzate al confronto tra le due lingue e approfondimento degli aspetti teorici di organizzazione della logica interna dei linguaggi settoriali. Ciascuno di questi punti afferisce a un obiettivo separato all'interno dello scopo finale di costituire una banca dati strutturata con un alto indice di coerenza e affidabilità, predisposta per eventuali ulteriori sviluppi.

L'interesse esplicito per i linguaggi settoriali e relativa terminologia tecnico-scientifica nell'insegnamento delle lingue straniere in facoltà tecnico-scientifiche si ritiene di importanza fondamentale per assicurare univocità all'interno di un settore specialistico e per garantire una comunicazione quanto più possibile priva di ambiguità e accurata. Pertanto lo studio della terminologia evidenzia due grandi funzioni: la funzione di rappresentazione della conoscenza specialistica e la funzione di trasferimento di tale conoscenza al fine di risolvere problemi di interpretazione e per migliorare la comunicazione scritta e orale.

Nell'applicazione pratica, la realizzazione di una banca dati terminologica favorisce i processi sopra esposti e può essere utilizzata sia dagli "addetti ai lavori" (specialisti, studiosi, tecnici ecc.) che dai "non addetti ai lavori" (studenti, ecc.), pertanto costituisce uno strumento necessario ed efficace per riprodurre il linguaggio speciale delle materie professionalizzanti del corso di laurea in scienze motorie e sportive. In altre parole, la terminologia ha la funzione di «make communication easier and prevent misunderstandings between experts, non experts and the lay public»<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Musacchio, *Textus*, 1999, p. 369.

Tabella 1. Collezione dei termini tecnico-sportivi raccolta presso lo Iusm di Roma

BANCA DATI	
SPORT	TERMINI
Atletica	493
Calcio	399
Ginnastica artistica	988
Pallacanestro	308
Pallavolo	632
Nuoto	285
Nuoto sincronizzato	161
Scherma	556
Windsurf	147

La tabella riporta i dati relativi alla raccolta dei termini del linguaggio tecnico-sportivo attualmente in corso di revisione presso lo Iusm di Roma, nell'ottica della funzione rappresentativa e comunicativa della terminologia. Si tratta di una collezione, poiché abbiamo dovuto dare una struttura a dati *random* applicando l'approccio terminologico.

## 2. COMPONENTI DI BASE IN TERMINOLOGIA: DAI TERMINI ALLE RELAZIONI TRA TERMINI

L'approccio terminologico allo studio del linguaggio è imprescindibile da alcuni principi essenziali, esemplificati nella tabella 2 (pagina seguente), che costituiscono la base del metodo da noi applicato per l'analisi del linguaggio specialistico dello sport e per la costruzione della relativa realizzazione dell'applicazione informatizzata, cioè il database *S-Term* di cui parleremo più ampiamente nel paragrafo 5.

Nel tradizionale approccio terminologico applicato allo studio dei linguaggi specialistici, così come sintetizzato in tabella, ci si è occupati in primo luogo dello studio dei termini<sup>3</sup> o unità terminologiche intesi come «unità lessicali che rappresentano o permettono di trasferire la conoscenza specialistica dei settori scientifici e tecnici»<sup>4</sup>. Pertanto ogni termine rappresenta un concetto o unità concettuale di un determinato dominio (set-

---

<sup>3</sup> Si veda punto 1 in tabella.

<sup>4</sup> Cabré, *La terminologia tra lessicologia e documentazione*, 2000.

tore della conoscenza). In secondo luogo, è essenziale fornire una definizione <sup>5</sup> dei termini raccolti poiché fornisce l'esemplificazione dei concetti secondo le loro caratteristiche. La definizione si delinea attraverso l'analisi dei concetti e la loro descrizione a partire dagli attributi e dalle caratteristiche che li compongono.

Tabella 2. Principi di base in terminologia <sup>6</sup>

COMPONENTI DI BASE	
1. UNITÀ	Concetto - termine
2. DEFINIZIONE	Esemplificazione dei concetti secondo le loro caratteristiche
3. STRUTTURA o MODELLO	Struttura logica
4. COERENZA	Stabilità di riferimento
5. TEMPO	Studio dei termini da un punto di vista sincronico

Successivamente è importante costruire e fissare una struttura o modello <sup>7</sup> a cui far afferire i termini raccolti. Si tratta di una struttura logica con la funzione di rappresentazione della conoscenza di un dato dominio (nel nostro caso, il linguaggio tecnico-sportivo). Tale struttura o modello deve essere coerente, poiché deve fornire un quadro stabile di riferimento <sup>8</sup> e cercare quanto più possibile di disambiguare i termini/concetti. Questo punto è molto importante poiché la difficoltà di rappresentare coerentemente i concetti è dovuta al fatto che possono avere più valenze e/o che possono variare. Infatti i concetti possono assumere tratti multidimensionali o poliedrici ed avere molte variazioni, come pure possono sorgere nuovi punti di vista rispetto al medesimo concetto.

Infine, questo tipo di approccio generalmente prende in considerazione lo studio dei termini da un punto di vista sincronico, perché consideriamo il termine o unità concettuale quale si presenta in un dato momento della sua storia. Tuttavia, nel caso dello sport si tratta di un tipo di linguaggio in continua evoluzione perché lo sport e i regolamenti cambiano, quindi è necessario essere quanto più possibile al passo coi tempi.

Per quanto riguarda la metodologia di applicazione di quest'analisi e

<sup>5</sup> Si veda punto 2 in tabella.

<sup>6</sup> Adattata da Temmerman, *The sociocognitive Approach*, 2000, p. 223.

<sup>7</sup> Si veda punto 3 in tabella.

<sup>8</sup> Si veda punto 4 in tabella.

il processo di revisione dei dati, abbiamo applicato i principi sopraesposti al nostro campo d'interesse, fissando il nostro punto di partenza nell'analisi della lingua inglese come lingua di partenza (o *target language*). Siamo passati alla raccolta dei termini-concetti e loro definizione ed abbiamo stabilito la relativa equivalenza con l'italiano. L'italiano è stato considerato come lingua di arrivo e fornisce una informazione accessoria, mentre la gran parte della riflessione e del ragionamento è stata applicata alla lingua inglese.

Dalla raccolta e definizione dei termini, è stata condotta un'ulteriore analisi volta a formalizzare il tipo di relazione tra termini. Le relazioni di tipo linguistico rintracciate tra i termini e segnalate sono di due tipi: gerarchiche e sinonimiche. Le prime (le relazioni gerarchiche) si riferiscono ai rapporti di iperonimia e iponimia mentre le seconde (le relazioni sinonimiche) si riferiscono ai casi di sinonimia inclusi i prestiti e la preferenza d'uso. Per quanto riguarda la sinonimia, è stata ampiamente trattata nella nostra raccolta perché, pur trattandosi di un linguaggio tecnico-scientifico, presenta un grado piuttosto alto di sinonimia, pertanto sono stati segnalati sia i casi di sinonimi (perfetti o assoluti) che di quasi sinonimi (sinonimi parziali). I termini di questo tipo sono stati segnalati e inseriti nelle schede terminologiche, accompagnati da giustificazioni per spiegarne la natura, in particolare abbiamo segnalato la preferenza d'uso per distinguere dai sinonimi meno usati o gli usi da evitare.

I prestiti meritano un discorso a parte, anche se non verrà trattato in questa sede, tuttavia è interessante notare che negli esempi che prenderemo in esame successivamente, tratti dalla raccolta dei termini della scherma, i prestiti sono molti e sono dovuti all'interferenza linguistica dell'italiano e del francese che sono le lingue delle due scuole tradizionali di questa disciplina. Pertanto abbiamo sempre segnalato i casi dei prestiti perché giustificati come componente storica o parte di una componente storica, soprattutto di questa attività che ha una storia molto lunga.

### 3. ALTRO TIPO DI RELAZIONI

Le relazioni gerarchiche e non gerarchiche fra i termini (concetti), costituiscono la base per l'organizzazione della raccolta in sistemi concettuali. Pensando ad una raccolta di vocabolario specialistico per fini didattici, ma anche per esperti del settore, abbiamo accorpato i termini in gruppi di categorie più lasche che indicano l'appartenenza di alcuni termini ad una stessa area o classe principale di significato. Quest'ulteriore tipo di relazione è presa in prestito dai sistemi di classificazione e dalla documentazione,

infatti abbiamo ricalcato la strutturazione dell'insieme delle voci di un thesaurus solitamente ripartita in alcune classi principali che vengono fatte confluire in altre. Queste classi/aree principali sono lemmi principali e costituiscono il più alto livello di strutturazione semantica del corpus.

Abbiamo distinto, pertanto, un gruppo di aree principali, alcune delle quali hanno la possibilità di una sotto-area a cui far afferire termini per associazione di significato, tali classi o aree sono state da noi definite arbitrariamente quali "aree semantiche". Il motivo di questa scelta è dovuto principalmente a facilitare/favorire l'utente nella ricerca del database ma anche a fornire un suggerimento o ad orientarsi nella consultazione. Si tratta di agevolare la ricerca termini appartenenti ad una stessa area di significato e per far ciò alcuni termini con determinate caratteristiche sono stati raggruppati in aree e sottoaree.

Tale strutturazione semantica, favorisce un'analisi del linguaggio di tipo trasversale che completa e suggerisce informazioni supplementari all'analisi tradizionale verticale attraverso le reazioni gerarchiche al fine di generare la struttura gerarchica. A differenza dello schema e/o raggruppamento di termini "trasversale", lo schema o modello "verticale" o albero concettuale è organizzato per categorie logiche tradizionali ed ha la funzione di rappresentare graficamente lo schema logico dei rapporti tra concetti. Nel nostro caso, è stato elaborato lo schema logico ma solo per strutturare i concetti nella lingua inglese, poiché, come si accennava precedentemente, l'italiano è la lingua di riferimento e fornisce un completamento delle informazioni attraverso l'equivalenza, ma è anche il metalinguaggio del nostro database poiché è indirizzato ad utente finale di lingua italiana che necessita puntualizzare e precisare la sua conoscenza specialistica nella seconda lingua.

#### 4. CONSIDERAZIONI SULLA SCHERMA: TEMPO, SPAZIO E AZIONE

La scherma, secondo una classificazione degli sport da un punto di vista cognitivo, che tiene in conto le differenze nell'elaborazione dell'informazione, è una disciplina *open skill*. La distinzione tra sport considerati *open* e *closed* viene fatta in base all'ambiente in cui si svolge la prestazione. Quindi, *open* indica che la prestazione avviene in un ambiente mutevole, mentre *closed* indica che l'ambiente è relativamente stabile. Questo comporta differenti processi mentali da parte dell'atleta dovuti alla presenza dell'avversario (e inevitabilmente del suo comportamento) che, per l'appunto costituisce la parte altamente variabile perché l'atleta deve attivare una serie di comportamenti volti a mettere in difficoltà il sistema elabora-

tivo dell'avversario. Come ad esempio accade nelle finte nella scherma.

Questa complessità e difficoltà intrinseca all'attività sportiva stessa si riflette nel linguaggio; infatti, rispetto al tennis, nella scherma il conflitto tra velocità e precisione è molto più esasperato a causa della distanza che comporta tempi di azione e reazione molto più rapidi.

La scelta di analizzare il linguaggio di quest'attività sportiva è dovuta in primo luogo alla complessità della disciplina stessa, in cui l'azione è la risultanza di un processo di identificazione di uno stimolo/segnale, sommato a processi decisionali, alla programmazione e all'esecuzione della risposta, senza addentrarci oltre nel campo della psicologia cognitiva; in secondo luogo, alle sovrapposizioni storiche e culturali che si sono sommate in un arco di tempo considerevole corrispondente al passaggio della scherma come attività guerresca a disciplina sportiva; ed infine, alla difficoltà creata dalla presenza di concetti relativi quali il tempo e la misura (spazio) imprescindibili dall'arbitraggio o convenzione che è invece una struttura regolativa esterna rigidamente codificata. Tutti questi aspetti così strettamente intersecati non ricorrono in nessun altro sport e rendono altamente complessa e difficile l'analisi di questo linguaggio ma al tempo stesso estremamente stimolante nell'ottica di una ri-sistematizzazione più ampia dei dati linguistici nel settore dello sport in generale.

Per poter affrontare l'analisi del linguaggio è necessario soffermarsi sui fattori fondamentali nella scherma che abbiamo sintetizzato in tempo, spazio e azione.

#### *4.1. Tempo*

Il tempo ha una sua realtà oggettiva, in quanto tempo sequenziale che misuriamo in ore, secondi, minuti; e una sua realtà soggettiva che fa sembrare gli intervalli temporali più lunghi o più brevi di quelli oggettivamente misurabili e che dipende principalmente dallo stato mentale ed emozionale dell'individuo. Le due dimensioni del tempo si fondono insieme nella scherma (come in tutti gli sport di opposizione – e non solo) per determinare il concetto di scelta di tempo.

Nella scherma si misurano intervalli di tempo che hanno significati in ambiti diversi: la durata della gara, del match, del tempo residuo, del tempo effettivo, degli intervalli di tempo, hanno importanza strategica perché determinano le scelte tattiche e tecniche da fare.

La scelta di tempo non può prescindere dal ritmo, infatti, perché si possa parlare di scelta di tempo è necessaria la presenza di un ritmo. La scelta di tempo implica un ritmo, una sequenza di eventi che si ripete nello stesso ordine. Come l'entrata in tempo di uno strumento musicale in

un'orchestra durante una sinfonia, l'intervento deve avvenire in perfetta scelta di tempo. Pertanto la sincronizzazione avviene attraverso le percezioni/stimoli visivi ma anche tattili e uditivi. La scelta di tempo è legata ad un'azione che si svolge in sincronismo con un'altra. Ma non è sufficiente "sentire/percepire" il momento giusto, lo schermatore deve essere al posto giusto alla distanza giusta. Quindi il tempo è legato anche allo spazio e non solo, perché lo schermatore deve fare i conti con un avversario che si oppone alla sua ricerca della misura giusta. La scelta di tempo va insieme alla scelta di misura <sup>9</sup>.

Per esemplificare l'applicazione del concetto di tempo, si fornisce nella figura 3 l'esempio dell'iperonimo *cadence* o scelta di tempo e i suoi iponimi. Si vede chiaramente come s'interseca il tempo con il ritmo, con il cambio di ritmo dell'azione e quindi legato allo spostamento nello spazio.

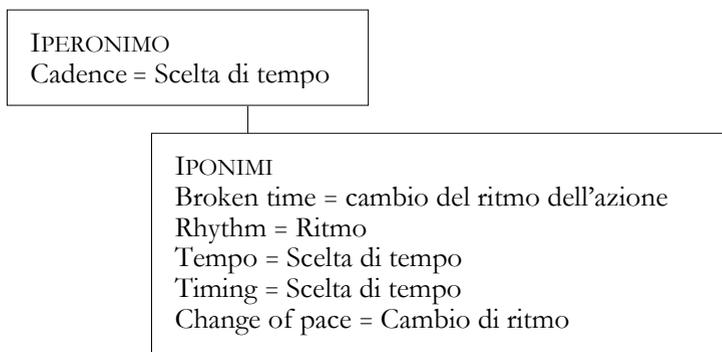


Figura 3. Il concetto di tempo

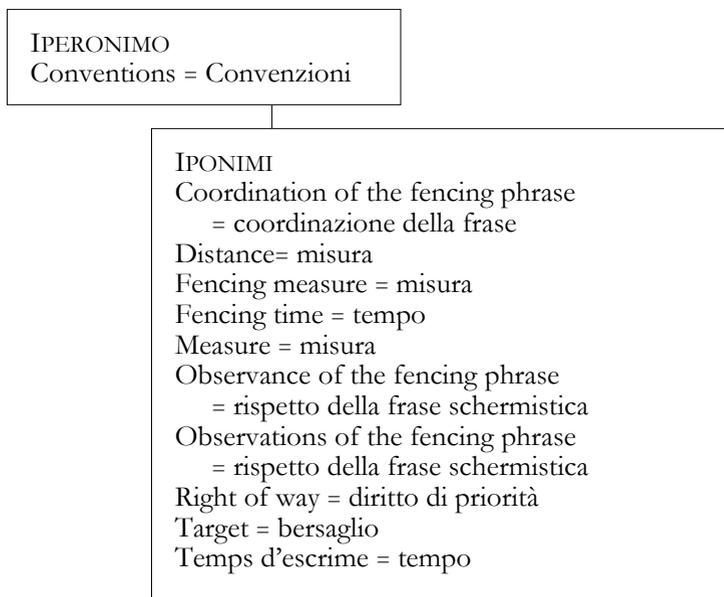
#### 4.2. Spazio

Lo spazio è la distanza tra i due avversari, questa distanza è denominata *misura*. La misura è il termine che viene usato per indicare la distanza tra i due avversari. Si definiscono generalmente tre misure: stretta misura (per toccare basta allungare il braccio), giusta misura (occorre anche l'affondo), e a misura camminando (quando è necessario il passo avanti e affondo).

Nel linguaggio specifico degli addetti ai lavori *essere in misura* significa "trovarsi alla distanza giusta per poter colpire". Nella figura 4 si mostrano gli iponimi correlati al concetto di misura *measure, distance*. Si può notare che il loro iperonimo è *conventions* perché il concetto di distanza deve tene-

<sup>9</sup> Cfr. Toran, *Introduzione alla tattica schermistica*, 1993, p. 32.

re conto degli effetti diversi della convenzione sul modo di combattere, come si vedrà più avanti.



*Figura 4. Il concetto di spazio*

Inoltre, questo tipo di definizione della misura può dare della misura un'idea statica. In realtà la distanza tra gli avversari o misura non rappresenta uno spazio misurabile col metro ma la misura è una realtà dinamica e dipende da quel che faranno entrambi gli avversari. Dunque la misura deve tenere conto del movimento previsto dell'avversario (per cui quasi mai la distanza da percorrere è quella che appare alla partenza) e del tempo a disposizione per agire. Infatti, la distanza/misura si traduce in tempo: distanza maggiore vuol dire più tempo per elaborare e reagire; distanza minore, poco tempo o insufficiente e quindi reazioni necessariamente automatizzate <sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> *Ibidem.*

### 4.3. Azione

L'azione, come introdotto precedentemente, è il frutto del processo di identificazione di uno stimolo/segnale, dei processi decisionali, della programmazione ed esecuzione della risposta in tempi rapidissimi tenendo conto delle regole del giudizio. Quindi l'azione è legata sia alla tecnica d'esecuzione dei movimenti che al regolamento.

Nella tecnica, secondo Toran (1993) le azioni sono movimenti (delle gambe, corpo e braccio armato) da una posizione di partenza ad una di arrivo, con determinate modalità e per un fine preciso. Si dicono *azioni schermistiche* perché il fine delle azioni è tra quelli specifici della scherma e cioè l'offesa e la difesa del bersaglio, l'indagine sulle intenzioni offensive e difensive dell'avversario, e quindi la preparazione e la simulazione delle azioni di offesa e difesa.

Un'azione di attacco necessita di tempo, misura e velocità che sono i fattori necessari per un'azione efficace. Ma un'azione efficace non è disgiunta dalla *convenzione*, cioè gli effetti diversi della convenzione nel modo di combattere. Ma la convenzione è anche legata al giudizio oltre che alla tecnica/modo di combattere. Di conseguenza i concetti si sommano e si sovrappongono legandosi l'un l'altro. Per convenzione s'intende che ha la priorità chi attacca. Priorità o precedenza della stoccata è il riconoscimento della precedenza della stoccata di un tiratore. Per semplificare, si tratta di una regola di base per cui in un ipotetico scambio "chi subisce l'attacco deve parare" e "l'avversario a sua volta deve contro-parare" e così via secondo azioni ben codificate nei regolamenti. Nella *figura 5* si riporta l'esempio della stoccata "hit" e relativo iperonimo.

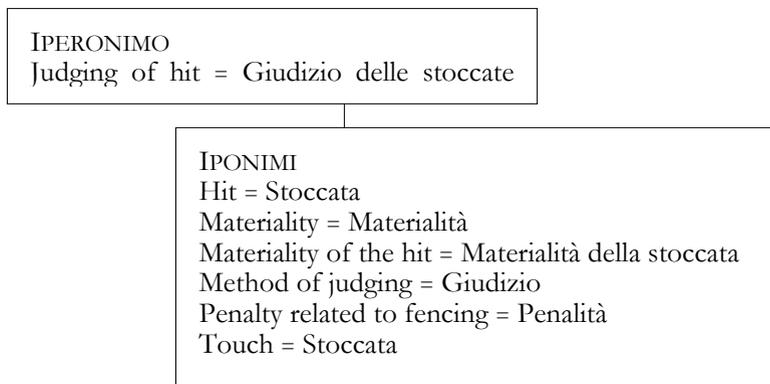


Figura 5. Il concetto di azione efficace

Per meglio rappresentare questi concetti astratti ma così fondamentali nella scherma, il supporto video fornisce un ottimo ausilio. Ad esempio, il video clip aiuta a mostrare e capire la differenza tra le tre stoccate nelle diverse armi (fioretto e sciabola convenzionali e spada arma non-convenzionale), inoltre aiuta a capire: 1) tempi e ritmi diversi, 2) l'effetto della convenzione in stoccata. Il video aiuta a mettere in evidenza le differenze di tempi e ritmi tra le diverse armi. Nella sciabola ci sono meno pause alla ricerca della misura, questo si traduce in azione senza pause o momenti di studio. Il fioretto è più vicino alla sciabola come convenzione ma il bersaglio è più limitato, questo si traduce in azione con meno pause o momenti di studio. Nella spada, infine, non c'è convenzione e questo si traduce in tempi più lunghi perché prima di attaccare gli atleti si studiano a lungo.

Nella spada, inoltre, c'è la possibilità che si verifichi il colpo doppio. Questo colpo rappresenta un esempio problematico, poiché è un esempio di un diversa applicazione del regolamento in assenza di convenzione. Infatti nella spada è ammesso il colpo doppio, mentre nelle due armi convenzionali fioretto e sciabola non solo non è ammesso ma costituisce una penalità, tanto più che l'apparecchio segnalatore è tarato in modo che dal momento in cui un tiratore ha colpito ci sono 50 millesimi di secondo di scarto in cui si può verificare il colpo doppio da parte dell'avversario. Un tempo di scarto limitatissimo. Anche in questo caso la rappresentazione attraverso video clip (e meglio ancora con supporti manipolati a velocità lenta e reale poiché l'azione è velocissima) aiuta a mostrare un esempio di diversa applicazione del regolamento in assenza di convenzione.

## 5. IL DATABASE «S-TERM»

L'obiettivo finale del progetto pilota è la realizzazione di uno strumento per la consultazione informatizzata del linguaggio dello sport, cioè il database *S-Term*. A questo scopo è stata realizzata una versione aggiornata di un prototipo di database sul *file* di dati della scherma. L'applicazione è stata realizzata attraverso un software commerciale ma specifico per la creazione di database: *Access 2007*. Si illustrano le funzionalità e modalità di consultazione. Il database *S-Term* consta di 556 termini per ognuno dei quali è stata creata una scheda che fornisce le seguenti informazioni: definizione, relazioni di iperonimia/iponimia e sinonimia, fonti del corpus, equivalente ed eventuali informazioni aggiuntive multimediali (immagini statiche o video). L'immagine (*figura 6*) mostra la pagina iniziale per accedere alla consultazione del database terminologico. È possibile effettuare una ricerca come pure aggiungere o modificare schede già esistenti.



Figura 6. Pagina iniziale

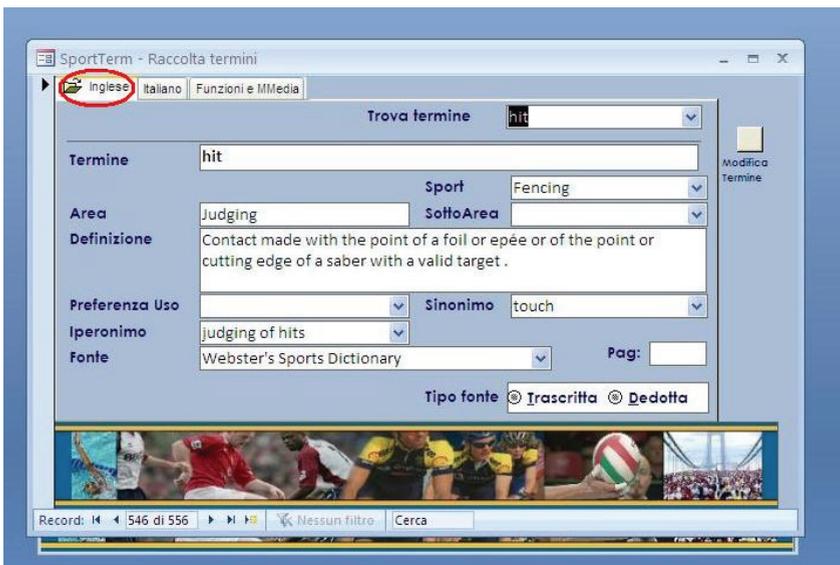


Figura 7. "Hit"

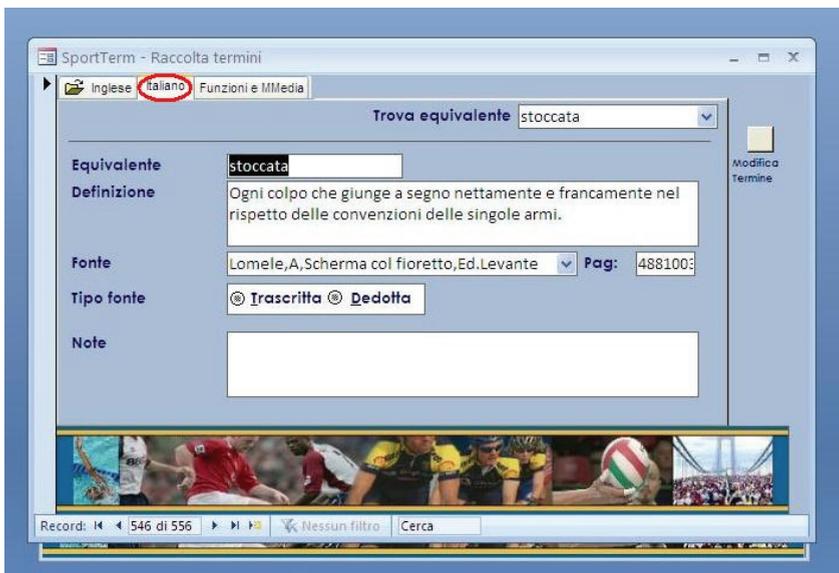


Figura 8. Equivalente italiano "Stoccata"

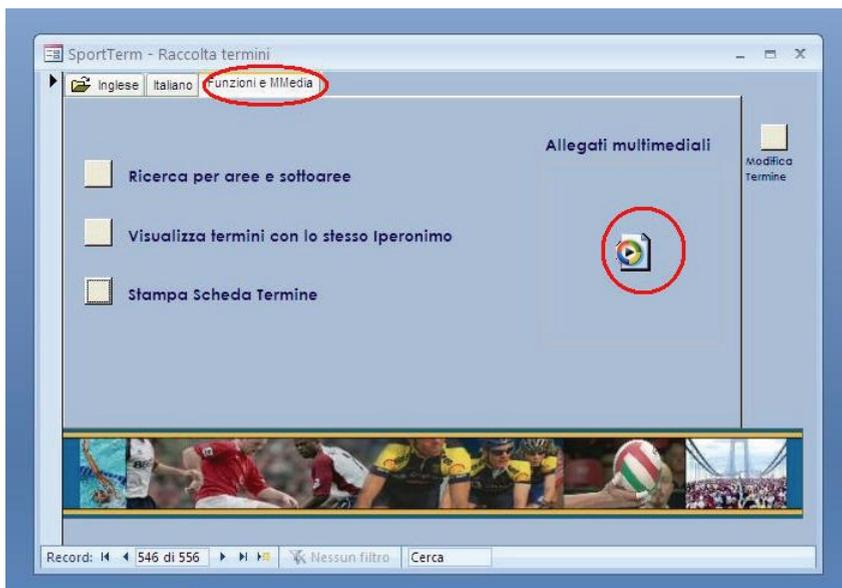
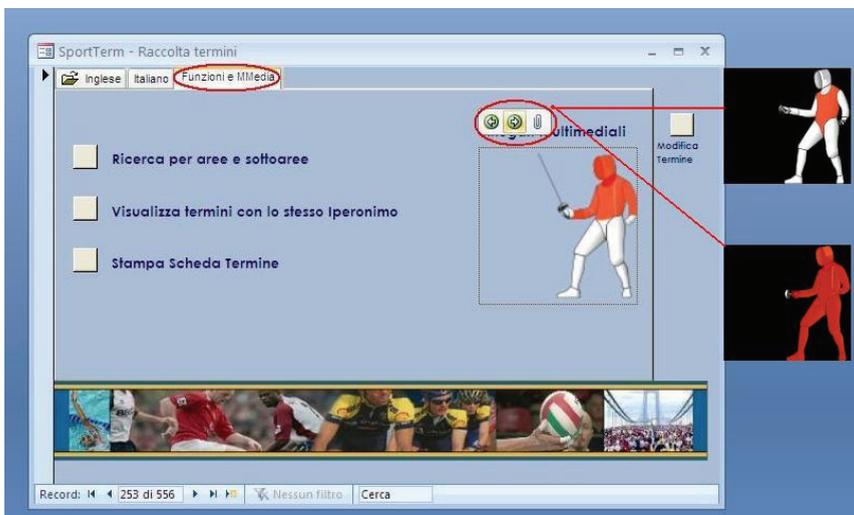


Figura 9. Funzioni e allegati multimediali

Le immagini relative alle *figure 7, 8 e 9* mostrano l'esempio della scheda terminologica relativa al termine "hit" (stoccata). La prima figura mostra la parte relativa all'inglese, la seconda all'italiano e la terza eventuali allegati multimediali ed altre funzionalità del database.

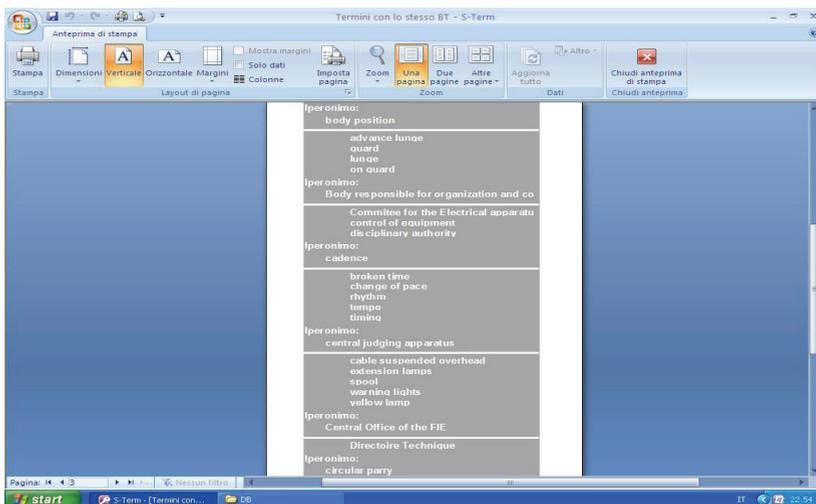
Per quanto riguarda gli elementi multimediali, sono stati aggiunti laddove si verificavano problemi di comprensione e l'immagine poteva aiutare a risolvere problemi, come, ad esempio, nella scheda relativa al termine "target" (bersaglio), abbiamo rappresentato i diversi bersagli attraverso le immagini, anche se in realtà il concetto di bersaglio è unico. Infatti il database è predisposto per l'inserimento di più elementi multimediali ed è possibile scorrere le varie immagini attraverso le frecce evidenziate nell'immagine sottostante (*figura 10*).



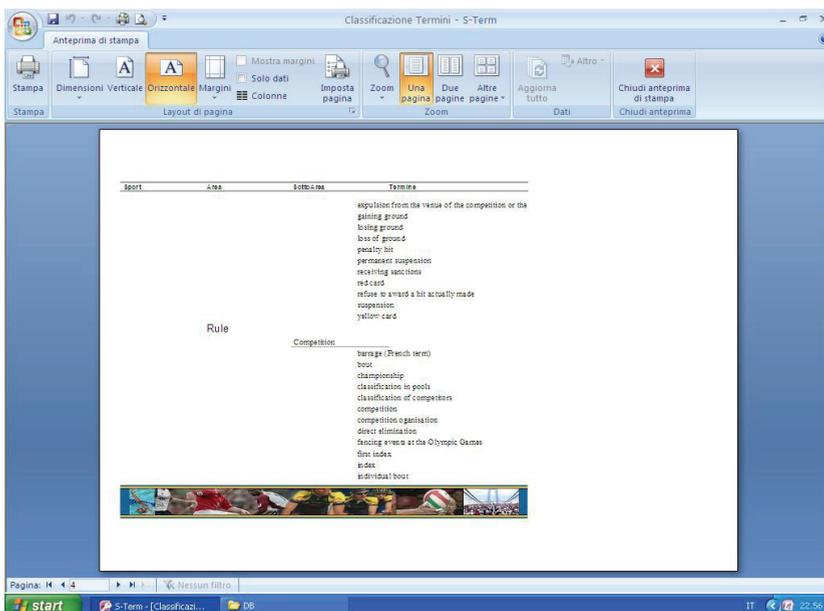
*Figura 10. Il concetto di bersaglio*

Tra le altre funzionalità, il database è predisposto per la visualizzazione degli iperonimi e dei relativi iponimi ad essi associati, come pure per la classificazione per aree e sottoaree. Le figure 11 e 12 che seguono nella pagina successiva, illustrano rispettivamente la lista degli iperonimi/iponimi e della classificazione per aree semantiche.

Infine, il database è stato predisposto per la stampa delle singole schede, della lista degli iperonimi/iponimi e della classificazione per aree semantiche e termini ad esse associati.



*Figura 11. Lista degli iperonimi e iponimi*



*Figura 12. Classificazione per aree e sotto-aree*

## 6. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE SUL DATABASE E SVILUPPI FUTURI

Applicando un tipo di approccio tecnico conoscitivo nell'analisi terminologica del linguaggio dello sport è stato possibile effettuare una revisione e ri-sistemizzazione dei dati esistenti in modo flessibile.

Per quanto riguarda l'ulteriore obiettivo di ampliare l'ampia raccolta bilingue esistente indirizzata ad un gruppo eterogeneo di utenti, abbiamo potuto sperimentare la possibilità di sfruttare diversi mezzi per il trasferimento della conoscenza attraverso l'utilizzo dei supporti multimediali.

Certamente l'utilizzo di altri canali di informazione quali le immagini statiche o video-clip forniscono un "valore aggiunto" al lavoro di analisi linguistica ma anche in questo caso si devono stabilire dei criteri di scelta<sup>11</sup> e si deve procedere ad archiviare sistematicamente questo materiale aggiuntivo.

Nel nostro studio, un criterio di scelta è stato quello di inserire piccoli video-clip per migliorare la comprensione di tutti quei concetti astratti collegati allo spazio e al tempo. Le immagini, invece, sono state scelte per chiarire concetti relativi all'equipaggiamento, all'attrezzatura e all'arma elettrificata e non. Tuttavia, l'archivio delle immagini deve essere implementato.

Infine, ci stiamo concentrando nella nostra ricerca come ulteriore sviluppo su due aspetti: da un lato, sulla possibilità di generazione automatica della struttura concettuale raffigurata da un albero di concetti ricostruito attraverso le relazioni gerarchiche di iperonimia/iponimia; e dall'altro, sulla possibilità di consultazione on-line del database.

Desidero ringraziare la dott.ssa Francesca Peruzzi, insegnante di matematica ed esperta di informatica, per la collaborazione alla realizzazione dell'applicazione informatizzata e il dott. Francesco Taddei, maestro di schermo e psicologo, per la consulenza tecnica.

## BIBLIOGRAFIA

- Cabré, Maria Teresa - Sager, Juan, *Terminology: Theory, Methods and Applications*, in *Terminology*, Amsterdam, Benjamins, 1998.
- Cabré, Maria Teresa, *La terminologia tra lessicologia e documentazione: aspetti storici e importanza sociale*, [http://www.assiterm91.org/it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=32&Itemid=57](http://www.assiterm91.org/it/index.php?option=com_content&task=view&id=32&Itemid=57), 2000) [22/ 03/2006].
- Galinski, Christian - Picht, Heribert, *Graphic and other Semiotic Forms of Representation in Terminology Management*, in Wright Susan - Budin, Gerart, *Handbook of*

---

<sup>11</sup> Cfr. Galinski, *Terminology Management*, 1997, p. 543.

- Terminology Management*, Amsterdam, John Benjamins, 1997.
- Musacchio, Maria Teresa, *Terminology and Specialized Translation*, «Textus» XII/2 (July-December) 1999.
- Pearson, Jennifer, *Terms in Context*, Amsterdam, John Benjamins, 1998.
- Sager, Juan, *A Practical Course in Terminology Processing*, Amsterdam, John Benjamins, 1990<sup>2</sup>.
- Temmerman, Rita, *Towards New Ways of Terminology Description. The sociocognitive Approach*, Philadelphia, John Benjamins, 2000.
- Toran, Giancarlo, *Introduzione alla tattica schermistica* (manoscritto non pubblicato, concorso FIS 1993).